

INDICAZIONI PER LA MESSA IN OPERA DI MEZZI DI PROTEZIONE DEL PATRIMONIO AGRO-FORESTALE PER DANNI DA FAUNA (ART. 2, C. 2 DELLA D.C.D. N. 28 DEL 15/04/2019) RELATIVE AL BANDO DI COFINANZIAMENTO APPROVATO CON D.D. N. 153 DEL 19/04/2022

1. Recinzioni da porre in opera a prevenzione dei danni a colture da fauna selvatica (cinghiale):

a. Caratteristiche per recinzioni elettrificate mobili per tutte le colture agrarie costituite prioritariamente secondo la seguente tipologia:

con elettrificatore ad emissione non inferiore a 2.6J alimentate con batterie e pannelli fotovoltaici o direttamente dalla linea elettrica trasformata a bassa tensione costituite da sostegni in materiale plastico o tondini metallici con isolatori elettrici, di altezza fuori suolo compresa tra cm 100 e cm 140 e da 3 a 7 ordini di filo di ferro zincato o plastificato ad alta conducibilità che devono essere disposti ad una distanza tra loro non superiore a 25-30 cm. Il filo più basso non deve essere ad un'altezza superiore ai 15-20 cm da terra.

Il filo conduttore più alto deve essere preferibilmente colorato e comunque ben visibile (eventualmente una fettuccia di non più di 2cm di altezza) e durante il funzionamento deve essere segnalata e resa visibile la presenza della recinzione elettrificata attraverso apposite targhe segnaletiche.

La recinzione dovrebbe essere già in opera ed attivata almeno 20 giorni prima di quando le colture diventano attrattive per gli animali anche qualora questo momento sia quello della semina. Ciò al fine di consentire all'animale di apprendere l'effetto dissuasivo della recinzione, prima che sia particolarmente attratto della coltura.

NB. Questa tipologia di recinzione deve avere la disponibilità a vario titolo del fondo, ma **non necessita di alcuna autorizzazione.**

b. Caratteristiche per recinzioni fisse costituite da rete metallica elettro-saldata ed eseguite secondo la seguente tipologia:

con rete elettrosaldata a maglia con lati da 10 cm a 15 cm, filo 5 mm di diametro ed altezza fuori suolo da un minimo di cm 80 ad un massimo di cm 100. La rete, nella parte interna della recinzione, può essere parzialmente interrata (senza cemento) o ancorata al suolo con picchetti metallici, e deve essere sorretta da pali in legno, di altezza fuori terra variabile tra 100 e 150 cm, diametro min. 10-12 cm, con testa e punta trattate a fuoco, infissi nel terreno per circa 50 cm e distanziati sulla fila da 200 a 400 cm. Non è consentito l'uso del filo spinato. Per il sostegno delle reti non è in nessun caso ammessa la realizzazione di fondazioni in cemento o l'uso di pali di materiale diverso da quelli indicati. Non sono ammesse punte o sporgenze lungo il profilo superiore delle reti. Come misura di mitigazione, lungo le recinzioni, possono essere impiantate siepi fruttifere di Mora (*Rubus sp. pl.*) o Rosa Selvatica (*Rosa sp. pl.*) autoctone o altre specie da cespugli anch'esse autoctone.

NB.

1. Nel caso in cui le recinzioni di cui alla tipologia sopra menzionata (Tipologia b.) sia messa in opera per castagneti/marroneti, ogni 50mt lineari delle stesse deve essere prevista una soluzione di continuità di 4mt da mantenere aperta nel periodo non

produttivo dell'impianto indicativamente dal 1° dicembre fino al 15 settembre dell'anno successivo.

2. Questa tipologia di recinzione deve avere la conduzione del fondo in qualità di imprenditori agricoli singoli e/o associati come definiti in base all'Art. 2135 del Codice Civile ed ai sensi del D.Lgs. 228 del 18/05/2001 e, comunque, tutti i soggetti individuati come Imprenditori Agricoli. Certificazione di proprietà o di possesso continuativo dei terreni oggetto della recinzione. La realizzazione delle recinzioni, secondo le caratteristiche ed i requisiti di cui sopra, è sottoposta a regime autorizzativo dell'Ente ai sensi della L. n. 394/1991 e smi, del D.P.R. 6 agosto 1993 e del D.P.R. 357/1997 e smi e secondo le Linee Guida regionali, per cui l'assegnatario dichiara, attraverso la compilazione del modello C) allegato, di impegnarsi ad avviare, entro 45 giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria di cui all'art. 8 del bando, l'iter autorizzativo sopra richiamato.